

→ **Il sindaco di Ancona** «La Finanziaria Prodi aveva stanziato 100 milioni, quella 2008 è vuota»

→ **L'emergenza** Manutenzione, abolizione delle barriere architettoniche: «Lo Stato non c'è»

## Storie di tagli: «Controsoffitto in pezzi: ho chiuso una nostra scuola»

«È tutto sulle spalle dei Comuni, nonostante la legge affidi manutenzione e adeguamenti delle scuole allo Stato». Giorni fa Fabio Sturani è stato costretto a chiuderne una: il controsoffitto veniva giù...

**TONI JOP**

ROMA  
tjop@unita.it

Commosa, anzi «particolarmente commossa», come sottolineava ieri una premurosa agenzia, il ministro Gelmini. Comprensibile: la tragedia di Rivoli non ammette tentennamenti. La domanda è la seguente: era particolarmente commossa la stessa signora ministro mentre accettava che il suo governo cancellasse del tutto ogni impegno statale a sostegno del rimodernamento e della messa in garanzia degli edifici scolastici in questo paese? Mentre ci tormentiamo, lasciamoci consolare dal racconto di uno dei tanti sindaci italiani alle prese con le conseguenze di questo anacoluti di Stato. Si chiama Fabio Sturani, è il primo cittadino di Ancona ed è anche vicepresidente dell'Anci, l'associazione dei comuni d'Italia. «Storia fresca - racconta - sono stato costretto a chiudere due scuole nel giro di un mese...». E che sarà successo? «Problemi di stabilità in un caso; nel secondo, ho pensato bene di tagliare la testa al toro dopo che era venuto giù un pezzo, piccolo finché si vuole, di controsoffitto di una classe». Ma allora c'è una epidemia di controsoffitti cadenti... «Normale, purtroppo. Siamo in piena emergenza e da tempo. Ma è meglio far vedere dei fatti, per farsi capire. Negli ultimi cinque anni, ad Ancona, centomila abitanti, abbiamo investito 25 milioni di euro nella scuola. Di questi 25, uno e quattrocentomila sono venuti dallo Stato, dai fondi

della legge 23. Due sono venuti dai privati, banche in special modo e il resto è tutto impegno comunale». E dove starà lo strano? «Il fatto è che secondo la legge 23 questi soldi dovrebbero essere messi a disposizione dallo Stato che invece... e così il carico scivola sostanzialmente sulle spalle dei Comuni». Sarà questa la famosa autonomia locale? «Devo dire che la precedente Finanziaria aveva deciso di mettere in campo oltre cento milioni di euro, parlo di quella del 2007, governo Prodi. Ma nella Finanziaria del 2008 non c'è un euro, voce assente, fine giochi. Alla fine, se te la prendi a cuore, e non hai alternative anche perché fai i conti col codice penale, la questione del rimodernamento, dell'adeguamento, della manutenzione diventa una delle principali voci di investimento del Comune...». Disponibilità finanziaria e volontà politica: la chiave è tutta qui? «No, bisogna tener conto della burocrazia. Altro esempio: dovevamo mettere in regola un edificio scolastico per abolire le barriere architettoniche. Facciamo un po' di conti: non conviene adeguare, meglio abbattere, ricostruire. Si procede in questo modo e lo Stato ci ha tolto i soldi perché eravamo usciti dal recinto dell'adeguamento. Era il tempo del primo governo Prodi. Abbiamo dovuto provvedere noi a tutto, ci si industria. Si abbatte una scuola che sta male in piedi - lo abbiamo fatto, storia vera - destiniamo parzialmente l'area alla nuova edificazione, facciamo costruire alloggi per le giovani coppie e con i soldi degli oneri di urbanizzazione tiriamo su una nuova scuola materna...». Qualcuno sa cosa deve costare al nostro paese togliere dall'ansia milioni di ragazzi e famiglie costretti ad accettare questa pazzesca quota di rischio in classe? «Lo sappiamo noi: ci vorrebbe una intera finanziaria, non meno di quattro miliardi di euro». Chissà come si commuove la Gelmini. ♦



Foto Ansa

Il dolore degli studenti del liceo "Darwin" di Rivoli

NESSUNO DIMENTICHI I DIECI SCIENZIATI DEL '38. VOLEVANO DIMOSTRARE CHE ESISTONO ESSERI INFERIORI. E CI RUSCIRONO IN PRIMA PERSONA. PERCHÉ LO FURONO.

### Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire  
il mondo in cui viviamo

In edicola

in occasione del 70° anniversario  
dall'uscita delle leggi razziali  
nel nostro paese a soli **7,50 €** in più  
rispetto al prezzo del quotidiano.

FRANCO CUOMO

## I DIECI

**CHI ERANO GLI SCIENZIATI  
CHE FIRMARONO IL MANIFESTO  
DELLA RAZZA**

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. **02.66505065**  
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità

